

«L'Ellisse», XI/1, 2016

*Abstract e DOI dei contributi*

**Autore:** Roberto Rea

**Titolo:** *Per l'interpretazione di Amore e monna Lagia e Guido ed io*

**DOI:** 10.1400/258798

**Abstract**

L'intervento affronta un sonetto tradizionalmente considerato tra i meno accessibili del canzoniere dantesco. Punto di partenza della proposta dell'articolo è l'identificazione del personaggio chiamato «Amore» non con il dio d'Amore, ma con la stessa Beatrice: viene ripresa una vecchia ipotesi, dismessa negli ultimi decenni, secondo la quale il nome potrebbe essere un *senhal* rimandante alla donna, già altre volte celebrata proprio con quell'appellativo. Dopo aver motivato l'ipotesi interpretativa con alcuni decisivi riscontri danteschi, l'autore fornisce una parafrasi del testo, di cui vengono risolti, con la nuova interpretazione, diversi cortocircuiti logico-sintattici. Il saggio infine fa luce sui rapporti tra Dante, Cavalcanti e Lapo Gianni all'interno della stagione fiorentina dello Stilnovo.

The article is an attempt to interpret one of the most obscure texts in Dante's poetical work. The article suggests that the character addressed as «Love» in the sonnet might be associated not with the god of Love, but with the beloved Beatrice, already addressed with the *senhal* «Love» on other occasions. The author also tries to paraphrase the poem according to this new interpretation. Lastly, the article investigates the relationship between Dante, Cavalcanti and Lapo Gianni within the Florentine Stilnovo.

**Autore:** Paolo Pellegrini

**Titolo:** *Sfortune di Franco Sacchetti (e di Michele Barbi)*

**DOI:** 10.1400/258799

**Abstract**

Il saggio si presenta come una prima esplorazione della tradizione testuale del *Trecentonovelle* di Franco Sacchetti. In particolare, viene ripresa la questione della presunta esistenza di un ramo di tradizione non passato per il filtro del priore Borghini, un'ipotesi esclusa da Michele Barbi, il quale riconosceva nella tradizione due rami, entrambi di ascendenza borghiniana, e invece considerata valida da Michelangelo Zaccarello.

This essay focuses on the *Trecentonovelle* by Franco Sacchetti from a philological perspective. Particularly, it deals with the question of whether a line of transmission independent of the copying work by prior Borghini (or by his scribes) can be found.

**Autore:** Giulia Lanciotti

**Titolo:** *Centoni e intertestualità: prime riflessioni su Ganimede Panfilo*

**DOI:** 10.1400/258800

**Abstract**

L'articolo si concentra sulle due opere più significative della produzione sacra di Ganimede Panfilo, filone caratterizzato dalla scrittura di centoni. I *Trascorsi et descrizione breve sopra le cose del Testamento Novo in terza rima* e il *Pianto al crocifisso* rientrano nel genere denominato come epica biblica, versificazioni di testi ispirati al Vecchio e al Nuovo Testamento che si rifanno nella forma e nella metrica all'epica pagana. La selezione dei riferimenti operata da Panfilo (rispettivamente Virgilio e Petrarca) viene legata allo sviluppo delle tendenze umanistiche e rinascimentali e l'articolo mette in evidenza le modalità con cui i centoni dell'autore intrattengono un dialogo intertestuale con le *auctoritates* riprese.

The article focuses on the most significant *centos* in the sacred production of Ganimede Panfilo. Both *Trascorsi et descrizione breve sopra le cose del Testamento Novo in terza rima* and *Pianto al crocifisso* can be considered examples of *Bibelepos*, a poetical genre in which texts refer to the Bible and, in terms of form and metric, to classical pagan epic. The article argues that the choice to resume Virgilio and Petrarca can be explained with the socio-cultural context, i.e. the developing humanism, and then proceeds to highlight the ways in which this intertextual connection is built.

**Autore:** Alessandro Mongatti

**Titolo:** *Un possibile ricordo di Luigi Alamanni nel Passero solitario di Leopardi*

**DOI:** 10.1400/258801

**Abstract**

L'intervento individua in alcuni versi di Alamanni un possibile precedente letterario dell'immagine del «passero solitario» leopardiano. Alcuni versi ripresi dalle *Selve* sembrano aver esercitato un'influenza diretta su Leopardi, ma altri riferimenti suggeriscono che anche le *Opere toscane* potrebbero essere studiate come ulteriore fonte per la cultura poetica dell'autore.

The article argues that Luigi Alamanni can be considered a literary source for Leopardi. A more direct influence has already been observed from some verses from Alamanni's *Selve*, but *Il passero solitario* also shows some references to the *Opere toscane*.

**Autore:** Isotta Piazza

**Titolo:** *Lo spazio editoriale del circuito milanese: il caso Verga*

**DOI:** 10.1400/258802

**Abstract**

L'articolo indaga se e in che modo il peculiare contesto editoriale milanese del secondo Ottocento, caratterizzato da una forte permeabilità tra il circuito librario e quello giornalistico, abbia prodotto ripercussioni nella letteratura prodotta per quelle sedi. In particolare viene affrontato il caso di Giovanni Verga, seguendo l'autore nei rapporti con gli editori dagli esordi fino al *Mastro don Gesualdo*.

The article aims to reflect on if and how the peculiar editorial context in Milan at the end of the Nineteenth Century affected literary production. The focus is on the case of Giovanni Verga, following his relationship with publishing houses from the literary debut to *Mastro don Gesualdo*.

**Autore:** Laura Refe

**Titolo:** *Un esemplare della Institutione di tutta la vita de l'homo nato nobile (1545) di Alessandro Piccolomini donato a Giulia Da Ponte*

**DOI:** 10.1400/258803

**Abstract**

L'articolo descrive una copia della terza ristampa dell'opera di Piccolomini realizzata a Venezia nel 1545. Viene descritto l'esemplare e se ne approfondisce la storia, ricostruendo in particolare il contesto culturale in cui è immersa la famiglia di Giulia Da Ponte, la quale riceve in dono il volume in occasione del battesimo di uno dei figli.

The article describes a copy of the third reprint of the work by Piccolomini, made in Venice in 1545. The author offers an accurate description of the volume and looks into its history, focussing on the cultural context of Giulia Da Ponte's family, who was gifted the book for the christening of one of her children.

**Autore:** Maurizio Campanelli

**Titolo:** *Settecento latino V: l'io scettico e l'io satirico del giovane Casti*

**DOI:** 10.1400/258804

**Abstract**

L'articolo si concentra sulle satire scritte per gli Arcadi e sulla produzione del Casti docente di retorica nel Seminario di Montefiascone, testi che possono contribuire alla ricostruzione del profilo intellettuale e poetico dell'autore. Per esempio, nella sezione *De scientiarum ambiguitate* si trova un già maturo incunabolo di quello scetticismo nutrito di vaste letture e venato di vivace curiosità intellettuale, a cui Casti si mantenne fedele lungo tutto il corso della sua vita. O ancora: il testo indicato semplicemente dal titolo *Satyra*, riportato nell'articolo, può essere considerato un ponte tra la produzione per il Seminario e quella per gli Arcadi, ma è anche un manifesto di poetica quale non si troverebbe nei testi del periodo romano.

The article focuses on Casti's satyric production and on his works as a rhetoric professor in the Montefiascone Seminar. These texts may contribute to the definition of Casti's intellectual and literary profile. In *De scientiarum ambiguitate* Casti gives proof of his usual skepticism and intellectual curiosity. Another text that appears in the article, *Satyra*, not only can be considered as a bridge between the production for the Seminar and the following satyric works, but also as a strong declaration of poetics.